

ABBONAMENTO.

Mezz'anno 12 lire... Annuo 24 lire... Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24 lire...

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ecc. In quarta pagina: Per gli abbonamenti...

A proposito del Congresso dell'Unione Magistrale a Perugia

La candidatura Caratti e l'Avanti. Agostino Cabrimi in un articolo...

L'Avanti - giornale del proletariato socialista - ha già aperto le proprie colonne a tanti collaboratori...

I lettori sanno che vari ed importanti sono i problemi posti all'ordine del giorno, sia nell'interesse del maestro sia in quello della scuola...

Ma i lettori sanno ancora che questo congresso magistrale ha in comune - con quello degli impiegati e l'altro dei professori - la prevalenza della questione politica, resa acuta dalla nomina del presidente.

A Roma, a Napoli, a Bologna - pur non avendo i congressi magistrali adottata la tattica cara al cuore nostro di socialisti - i vecchi sistemi della politica reazionaria sventolante la bandiera dell'indifferente...

I conservatori però non si dettero per vinti. Si rianziosarono, attendendo; ed oggi tentano di affermare il timone dell'organizzazione magistrale...

In vari nuclei magistrali inseriti alle Camere del lavoro e in cui i socialisti agiscono da propulsori, si accarezza il progetto di mettere a capo dell'Unione il Cicchetti o il Bisolati...

Sulle quali soluzioni deciderà il convegno preparatorio del 21.

L'amnistia

Per intero il decreto di amnistia. Art. 1. - E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali per le precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

a) Reati di azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa.

b) Delitti contro la libertà del lavoro.

c) Delitti di duello preveduti negli art. 237, 238, 239, n. 3 241 e 244 del Codice penale.

d) Delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte o professione, o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, purchè non siano derivate la morte o lesioni personali prevedute nel n. 2 dell'art. 372 del Codice penale.

e) Furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non eccede le lire 30.

f) Reati di diserzione delle navi mercantili e che sono preveduti negli articoli 264 e 280 del Codice per la navigazione.

Art. 2. - E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) Contravvenzioni prevedute nel Codice penale a nel testo unico per la legge di pubblica sicurezza, approvato con R. Decreto del 26 giugno 1889 n. 6144 (serie III) fatta eccezione per gli amministi delle contravvenzioni di cui agli articoli 464 e 465 del Codice...

penale e 110 per la legge di pubblica sicurezza.

b) Contravvenzioni alla legge ed ai regolamenti sullo stato civile.

c) Contravvenzioni prevedute negli articoli 119 e 111 n. 1 del testo unico delle leggi sul notariato approvato con R. Decreto del 25 maggio 1879 n. 4900 (serie II).

d) Contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela per la igiene e della sanità pubblica del 22 dicembre 1888, serie 3.a e successive aggiunte e modificazioni legislative e relativi regolamenti.

e) Contravvenzioni prevedute nelle leggi e regolamenti forestali sulla caccia e sulla pesca.

f) Contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla fillosera approvato con R. Decreto 4 marzo 1888 Numero 5252 (serie III) nonché nella legge concernente l'ampliamento del servizio ipico del 26 giugno 1887 n. 4644 (serie terza) e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 24 giugno 1888 n. 5531 (serie III).

g) Contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del Codice di commercio.

h) Contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure approvato con R. Decreto del 23 agosto 1890 n. 7098 (serie III) della legge sulla fabbricazione e sul commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo del 2 maggio 1872 n. 808 (serie II) e del 12 giugno 1902 n. 226 purchè le contravvenzioni alle leggi antipestiche sulle misure e relativi regolamenti dimostrino entro due mesi da oggi di avere ottemperato agli obblighi ivi prescritti.

i) Contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria del 30 marzo 1893 n. 184 e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 14 gennaio 1894 n. 19 e contravvenzioni prevedute nell'art. 18 del regolamento approvato con sovrano decreto del 5 maggio 1851 per l'estrazione dello zolfo in Sicilia.

l) Contravvenzioni prevedute nella legge 30 giugno 1889 n. 6168 (serie III) sulla requisizione dei quadrupedi purchè entro quattro mesi da oggi le contravvenzioni dimostrino di avere ottemperato agli obblighi prescritti nella legge medesima.

m) Contravvenzioni prevedute nella legge del 19 giugno 1902 n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 29 gennaio 1903 n. 41.

n) Contravvenzioni prevedute nel testo unico della legge per gli infortunati degli operai sul lavoro del 31 gennaio 1904 n. 51 e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 13 marzo 1904 n. 141 fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 31 della legge medesima.

o) Contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate approvato con R. Decreto del 31 ottobre 1878 n. 1687 (serie seconda).

p) Ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, nelle leggi e nei regolamenti purchè la pena ivi stabilita non superino sei mesi, se restrittiva della libertà personale ovvero mille ottocento lire se pecuniaria o una pena ristrettiva per la libertà personale ed insieme una pecuniaria le quali nel complesso, convertendo questa ultima a norma di legge arretrata, la durata non superino a sei mesi. Qualora sia alternativamente stabilita una pena ristrettiva della libertà personale ed una pecuniaria si applicherà l'ammistia purchè una sola di esse pene non superi i limiti suddetti.

Art. 3. - I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nel loro diritto verso la tassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 4. - Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, né i diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati di resistenza alla leva, né ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, per i quali si provvede con separati decreti.

Art. 5. - I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nel loro diritto verso la tassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 6. - Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, né i diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati di resistenza alla leva, né ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, per i quali si provvede con separati decreti.

Art. 7. - I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nel loro diritto verso la tassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 8. - Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, né i diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati di resistenza alla leva, né ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, per i quali si provvede con separati decreti.

IL CONVEGNO OPERAIO DI PORDENONE

L'inaugurazione della bandiera della S. O. - Il convegno delle Società federate

(Dal nostro inviato speciale).

La formazione del corteo.

A le otto precise il corteo formatosi a Torre parte presieduto dalla "moscia" che s'aduna l'anno dei lavoratori e dalle bandiere della cooperativa e della lega di resistenza fra cooperatori.

Alle 8 e mezza al largo S. Giovanni si trovano riuniti gli operai del cotonificio Aman e quelli della tessitura di Rorai.

Alle 9 il corteo giunto da Torre si unisce a quello di Pordenone e procede al suono dell'inno dei lavoratori verso la stazio e dove prende il posto assegnatogli dal Comitato della S. O.

Si calcolano presenti circa duemila lavoratori che portano, quasi tutti, la coccarda rossa.

Alla stazione giungono i rappresentanti le Società mutue pervenuti ieri sera, i delegati dell'Operaia, della Società Agenti e della Società Fornai. E' presente il Comitato organizzatore del Congresso, la banda cittadina oltre a quella di Torre "Birtella" e l'agregiamento del sig. Grippi Nicolo.

All'arrivo del treno s'intona da una parte l'inno di Garibaldi e dall'altra quello dei lavoratori.

Disposti le bandiere delle rappresentanze il corteo procede per via Mazzini e Corso V. E' alla Loggia Comunale.

Le Società Operaie aderenti sono quelle di:

Pordenone, Udine, Buttrio, Cividale, Castelnuovo, Cavasso, Codroipo, Canova, Gemona, Latisana, Lestans, Maniago, Meduno, Moggio, Paluzza, Sciole, San Vito, Spilimbergo, Seduliano, Tolmezzo, Travesio, Agenti di Udine, Calzoli di Udine, Valvasone, Agenti di qui, Fornai di Pordenone, Cooperativa di Torre, Leghe di resistenza di Pordenone, Torre e Rorai.

Alla legge municipale.

Nella loggia prendono parte i rappresentanti delle Società con le bandiere, attorno alla nuova di Pordenone tenuta dal sig. Francesco Polese.

Sono padrini della bandiera due simpatizzanti socialisti, soci fondatori, Sante Tessitori e G. B. Passal.

Il sindaco sig. Cosutti legge il seguente discorso:

Il discorso del Sindaco Signori!

La cerimonia che qui si raduna, non è soltanto una solennità per il nostro massimo Sodalizio operaio, ma riveste il carattere di una vera festa cittadina, e perciò è in nome della cittadinanza tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

Lo ringrazio i Sodalizi operai friulani per avere risposto con il commovente spontaneità all'invito loro fatto dalla nostra Società Operaia, di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia, ne li ringrazio in nome della cittadina tutta di Pordenone, e della sua comunale rappresentanza che io ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convengono per renderla vieppiù solenne.

soci fondatori. Quintino Sella, ed a suo Presidente Giuseppe Garibaldi, nomi onorati e cari a quanti nutrono in petto amore di Patria, ed amore di libertà, e oggi che la nuova bandiera nostra sempre scritta questi santi nomi, sia sempre simbolo di si nobili ideali, e che questi le siano oggora di guida e di scorta nell'arduo cammino: Che l'avvenire le arrida sempre, e le sia propiziola!

Il discorso Polo. Polo, presidente della S. O. di San Vito e vice-presidente della Federazione friulana, porge il saluto ai convenuti, con bellissime parole rievocanti di entusiasmo e di fede nell'avvenire delle società operaie, ben augurando anche per la rossa bandiera delle leghe, simbolo di sublimi aspirazioni.

Il suo discorso è applauditissimo.

Segue poi il presidente della S. O. di Pordenone, forte di ben 300 soci, sig. Asquini.

Il discorso Asquini Signori,

La vecchia bandiera oggi, perchè consunta, si rimpone, e bella fiammante, amici operai, s'innalza la nuova; quella significa che abbiamo soppiantato, lavoro, sperato; questa che le nostre forze non sono logorate, che siamo pronti ad altra opera, ad altre battaglie, che le anime nostre che i nostri cuori ardono di fede salutare nell'avvenire.

Il saluto commosso, antico vessillo, e come i padri nostri delle terre irredente baciarono, quando costretti a seppellire, le adorate insegne di San Marco, così io ti bacino, mettendoti fra i santi ricordi della S. O. pordenonese.

Il saluto con fiducia infusa, nuovo vessillo, perchè sei destinato a labaro delle feste, delle riunioni di forti e coescenti lavoratori che hanno compreso la virtù dell'aspettare e quella del perseverare lavorando indefessamente per raggiungere tutti quei miglioramenti che gli si intravedono e sono promessi al popolo che studiano e che vogliono.

Qui si dilunga a parlare della nascita della Società, nel 1868, ricorda Vittorio Emanuele II e Quintino Sella forti fautori della nobile istituzione; e rivolge un saluto ai padrini, ricordando come in ispirito partecipino il cav. Vendramino Caddian e Giorgio Gaivani, forzatamente assenti per malattia.

La S. O. di Pordenone ha meritato ben dodici onorificenze; il numero degli iscritti è salito a meglio che 300 mentre il patrimonio ascende a quasi 120000 lire.

S'intuisce una feconda scuola d'arti e mestieri, si tengono lezioni e conferenze, si riordinò la biblioteca sociale, e si promossa la costruzione di case popolari, si istituì un Comitato Pro Infanzia ed si trascorò d'intervenire nei conflitti fra capitale e lavoro che man mano s'accresce in questi ultimi tempi.

E' certissimo che le Società operaie possono trovare in loro stesse tanta vitalità da non temere alcun pericolo nella lotta con la fortuna.

Forse le nostre Società - egli prosegue - dovranno trasformarsi, per corrispondere ai nostri tempi, forse i nostri statuti, strettoie immaginate in tempi ancor paurosi, dovranno mutare per lasciare al nostro movimento maggiore elasticità.

Alle Società operaie non deve essere estraneo nessun problema della vita sociale.

Sempre più forti per numero, sempre più rispettate per la moderata ed oculata condotta, sempre più sicure per l'esperienza, le Società operaie devono far intendere i loro voti e le loro volontà.

E' matura l'epoca in cui il lavoratore, l'operaio, deve con le sue istituzioni contare presso il Municipio, presso le Autorità e in tutte le assise della Nazione.

Nella nostra bandiera - egli dice volgendosi a riguardarla - brillano i colori del paviglione glorioso della patria, trionfa lo stemma di Pordenone gentile, che ci ricorderà sempre come ci troviamo sotto l'egida del Comune vincitore secolare di barbarie, di feudalismo e di ogni prepotenza statale; vicino rifugiamo le due mani intrecciate che ci dicono che nella unione nella concordia sta la forza e nell'amicizia la fratellanza dei cuori.

In alto i cuori, o fratelli, e salutiamo riverenti le Autorità municipali che cortesi in questi momenti di oscurità della loro presenza e ci ospitano questa classica loggia, dove

con religione ed affetto si conservano i nomi degli eroi pordenonesi che sacrificarono la vita per la redenzione della patria e di ammoniscono di essere pronti se dalla torre di S. Giusto o dai monti di Areto di appellasse ancora la voce dei nostri martiri.

Il saluto caldo affettuoso mio e dei miei fratelli operai pordenonesi - egli finisce - dice a tutti come sia viva, sincera entusiastica la speranza nel Congresso operaio friulano, che coll'intervento dell'illustre valoroso Lombardo maestro amato, fra poche ore incomincerà i suoi lavori.

Va bella, nuova, cara, santa bandiera nostra, va insieme alle altre, e sempre insegna e ed esortamento a opera buona di vera salda forte democrazia.

Il discorso Rosso

Chiamato da insistenti applausi da parte degli operai l'avv. Rosso prese la parola.

L'applauso, disse egli improvvisando, non è certamente diretto alla mia modesta persona ma all'ideale che lega tutti i lavoratori qui presenti.

Io avrei voluto, continuò, che i vostri operai si fossero anche piegati, per atto di riverenza a scintolare le vittime di fuochi governativi.

Poi sviluppò molto brevemente questi concetti:

1. I sodalizi di mutualità devono metterli alla strada della resistenza e della cooperazione.

2. Devono aiutare la penetrazione degli enti pubblici da parte del proletariato (e qui ricordò la votazione del sussidio alla Camera del Lavoro di Udine).

3. Devono le associazioni esplicare un'attività politica a difesa del diritto di riunione ed associazione, messi in pericolo anche dai governi liberali (si odono grida: abbasso Giolitti, abbasso Monti).

Chiese il breve ma concettoso discorso dicendo che il palazzo vorrebbe imporsi alla piazza, ma che ormai la piazza entra pacificamente in palazzo.

Prolungate acclamazioni accolsero la finale riguardante ancora il sangue proletario seminato dalla brutalità sistematica della borghesia.

Sullo sciopero generale

L'indagine della questura

Possò con sicurezza affermare che sabato il P. Com. socialista ha diretto alle direzioni degli stabilimenti di Pordenone, Torre e Rorai una lettera sercettissima, per sapere se o meno gli operai intendano mettersi in sciopero.

Non sappiamo che cosa se i direttori hanno risposto.

Certo queste indagini occulte non piacciono tanto più che, evidentemente sono inutili perchè gli operai, se intendono fare atto di solidarietà, non si fanno comprendere pienza del momento decisivo.

Il vermouth in Municipio

Alle ore 10.30 viene servito nella sala Consolare un cocktailissimo lunch, con pagnottele gruvate, dolci, confetture, torte, e liquori a profusione. Il servizio fu veramente inappuntabile, e lo lodò unanimi.

AL TEATRO SOCIALE

L'inaugurazione

Alle ore 13 circa il Teatro Sociale comincia ad affollarsi dei delegati, delle rappresentanze e dei membri delle Società convenuti.

Ci giunge ora notizia che un delegato di questura si era opposto a che le leghe portassero le loro bandiere, rose e nere, le quali erano anche col nostro a lutto per i recenti eccidi proletari.

Dopo le solite tergiversazioni si finì col lasciar partecipare al Corteo anche questi santi vessilli, però senza il nostro di lutto. Sui paleoscenico salgono l'on. Maffi, il sindaco Cossetti, il dott. Polo, Asquini, l'on. Monti, altre Autorità, e i rappresentanti la stampa.

Sono rappresentati i seguenti giornali: Gazzettino, Patria del Friuli, Friuli, Giornaleto, Adriatico, il Secolo, il Resto del Carlino, Gazzetta di Venezia.

Le presentazioni

Il Sindaco Cossetti presenta l'on. Maffi con brevi e inadovinate parole di saluto ai convenuti.

Quindi il cav. Conconi a nome del Consiglio Federale porge una parola di ringraziamento per l'intervento al Sindaco di Pordenone al Presidente della Federazione Italiana della Società di Matteo Soccorso. Afferma che i voti espressi l'11 ottobre 1898 in Udine e il 22 settembre 1901 a Spilimbergo e nell'ottobre del 1903 a S. Vito trovano oggi il loro compimento.

E' tempo di considerare le Società

Ricordi Militari del Friuli raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI. Die volanti in "Medio" di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole. Prezzo dei due volumi Lire 5.00. Dirigere Cartolina vaglia alla Tipografia Marco Bardusco, Udine.

(Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 6 alle 18).

XX SETTEMBRE

In tutta la storia dell'umanità poche date sono veramente importanti. La caduta dell'Impero Romano, la caduta delle Signorie, i liberi Comuni, la Riforma protestante, la grande rivoluzione francese, il risorgimento d'Italia, e, come necessaria conseguenza, la caduta del potere temporale del Papato. E la brocca ormai è diventata un simbolo. Essa rappresenta il crollo morale di parecchie generazioni cresciute all'ombra della superstizione; con la coscienza imprigionata dal dogma religioso, con tutte le idee sovvertite da una morale sibilina, senza iniziativa, senza energie, senza slancio generoso, senza entusiasmo per nessuna impresa nobile ed umanitaria, solo dominate dal più ferace egoismo in un mondo falso basato unicamente sulle cerimonie e sulle forme.

Essa è il colpo di grazia dato ad una aristocrazia nera rassegnatamente epidolata e acclata quanto ferocemente conservatrice di un principio assurdo poggiato sul Segretariato della divinità. Più ancora essa segna la fine di un maligno equivoco iniziato dalla chiesa cattolica col confondere in due reggimenti al punto cioè dal nulla poté (equivocando con intenzione) arrivare alla formazione del Papato che è la negazione più palese di ogni governo libero perché costretto a reggersi ipotizzando le convenienze. Ma un altro significato ben più alto ha la data del XX Settembre. Realizzato il sogno di Dante e di Petrarca di aver Roma per capitale d'Italia, questa data segna nettamente un abisso col passato.

La nuova missione della terza Roma è quella di essere il centro d'irradiazione di tutte le idee nuove, la madre comune di tutti i nuovi veri della scienza, e dell'arte, di tutte le nuove conquiste che i liberi spiriti strappano alla natura.

Essa segna la via per la quale passando trionfatore, il libero pensiero ebbe ragione sul dogma e sulla verità rivelata. Essa rivendica ai figli suoi più illustri perseguitati dall'oscurantismo ignobile ed ignorante, il diritto al libero esame ed alla libera critica. Non più geni martirizzati, ma ingegni e geni premiati e glorificati.

Non più i trilli di corda pel grande Galilei e per Tommaso Campanella, ed il rigo per Giordano Bruno, ma la gloria più fulgida per questi martiri del pensiero scientifico moderno.

Ed è la prima volta che in faccia al Vaticano saranno proclamati i diritti imperiosissimi della scienza per la ricerca delle verità scientifiche. Quella Roma che fu centro di civiltà pagana, che poi fu centro di una civiltà ipocritamente cattolica, si prepara a divenire il centro della civiltà nuova fondata sulla scienza libera ed universale.

Questo il significato vero della data del XX Settembre; da qui anche la necessità di ricordarla degnamente con la festa della scienza, con la festa del libero pensiero.

G. B.

La dimostrazione di ieri notte a Udine.

L'eco della dolorosa repressione governativa di questi giorni avvenute in tutta Italia ha fatto sì che ieri sera anche nella nostra pacifica città si avesse una dimostrazione.

Numerosi socialisti e democratici verso le 20.30 si radunarono sotto la Loggia Municipale emettendo degli evviva alla libertà; quindi cantarono l'Inno dei Lavoratori.

Essendovi qualche noto ragazzino monarchico che strillava per ottenere la Marcia Reale, la Questura raccomandò ai dimostranti di smettere anche per il proseguimento del Concerto.

Allora i dimostranti abbandonarono la Loggia e si recarono nella Piazza scomparendo l'Inno dei Lavoratori.

Alla fine di un pezzo musicale ritornarono in colonna sotto la Loggia, tra grandi grida di abbasso ed evviva.

Il famoso Silvio Silvio pronunciò applauditamente parole chiedendo la sospensione del Concerto in segno di lutto.

Nel frattempo l'Autorità aveva disposto per la sospensione della musica.

Allora i dimostranti pacificamente si sciolsero, al canto del faticoso Inno.

Se anche prima la polizia avesse tenuto la buona maniera...

Per un ricordo marmoreo

Gabriele Facile

Pervenute al Casiere del Comitato: Somma precedente L. 1646.73 Missioni Luigi 10.— Comune di S. Giorgio della Rio. 50.— Totale L. 1706.72

nella cura il conforto e il ristoro e invece trova un ambiente infelice. L'ambiente fa e modifca l'uomo ma fin che la casa dell'operaio sarà nelle condizioni attuali, l'influenza dell'ambiente sarà malfica e deleteria. Ne consegue un perversimento morale e fisico, conseguenza una del altro.

Nella classe lavoratrice si deve constatare la superiorità della donna, specialmente operata, sull'uomo, specialmente perché per le sue funzioni la donna è più attaccata alla casa. Ma perché essa possa far sentire la sua benefica influenza sull'uomo, per ottenere la rigenerazione e economico sociale della classe lavoratrice si deve pensare all'istituzione di case operarie.

Ora vi è un ente che riassume le aspirazioni della popolazione, il Comune; esso ha provveduto alla viabilità, all'acqua potabile, all'illuminazione, all'istruzione e in qualche luogo alla refezione scolastica; perché non pensare al problema delle case operarie?

Propone perciò il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso ritenuta la necessità di dare un maggior impulso alla istituzione delle Case Operarie; ritenuto che detta istituzione tanto per la sua preparazione quanto per la sua attuazione, rientri naturalmente nell'orbita delle funzioni e degli scopi delle Società Operative di M. S.; ritenuto che meglio d'ogni altro il Comune, per ragioni economiche e per agevolare l'attuazione della legge, sia in condizione di risolvere il problema delle Case Operarie, esprime il voto che le Società Operative promuovano un'attiva propaganda ed esercitino influenza e pressione presso le Amministrazioni Comunali affinché queste assumano il compito della costruzione mediante la municipalizzazione del relativo servizio. (Viene approvato ad applauso).

Stegui propone l'adesione al Congresso del Libero Pensiero; viene approvata all'unanimità.

Le elezioni

Vengono nominati a consiglieri: avv. Cavarzerani, avv. Concari, dott. Fornasotto, Aquini, dott. Polo.

E a sindaci: Fattorello, Cavarzerani, Bottuzzi.

Il banquette

Alle ore 17.30 nel Salone Cozzini, al suono di un'allegria marcia, si celebrò il banquette, ottimamente preparato per quasi trecento ospiti del sig. Francesco Conduttore del Restaurant alle Quattro Coronate.

Allo champagne brindarono Aquini, il sindaco Cossetti, Giordani L'Avv. Polidori non bevono brida perché è gli-dio, le mie parole di gioia sarebbero coperte dalla grida di dolore.

Alle musiche e alle salve di gioia fa contrapposto il drapello delle fucilate sulla folla enorme. Gli episodi di questi giorni sono un'integrazione del martirio del proletariato, la cui voce ha un'eco lugubre nelle note dell'Inno dei lavoratori.

Quindi parlarono Saitz e l'on. Mussi, associandosi a Poliorati.

Il ultimo Cosattini dà il saluto della partenza a Maffi, e constata che il popolo con lo sciopero dà il segno manifesto di essere la ricchezza della nazione.

Propone un telegramma alla Giunta Comunale di Milano, telegramma che, pare, non si potrà spedire.

L'animazione in città

L'animazione si protrasse fino a tarda ora. La banda svolse uno scelto programma; le vie principali erano tutte rinchiarate con illuminazione alla veneziana, di ottimo effetto. Stelle, trasparenti, palloncini portavano le scritte bene arguaranti ai Congressisti.

Al prossimo numero un articolo di impressioni sul Congresso di Pordenone, dovuto alla penna di un brillante ed agrario avvocato nostro collaboratore.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La Domenica del Corriere» num. 38, è assai ricco di illustrazioni. Contiene, in due grandi tavole a colori, un episodio della terribile battaglia di Liaoyang e l'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Napoli. Contiene inoltre: I trionfi dell'ingegneria moderna: la ferrovia dell'Albula di E. Guarini — Nube rossa, versi di E. Strinati — Contomila tonnellate di petrolio in fiamme — Un luglietto a 2855 metri — L'alimentazione animale, nuovi studi teorico-pratici di G. Piesani — Ciò che si vede alla stazione di Roma, disegno di F. Van Riel — L'audizione dei colori, di G. Denotti — Roma, vista dall'aeroporto — La patria dei furbetti collettivi — Il serpente nero, racconto — Nino, Bucci-Jacobini — I capigiani del medico, Giuochi, Concorsi entomologici a premio, ecc. Nello stesso numero è riassunta la prima parte e prosegue la pubblicazione del nuovo fantastico romanzo di N. Meyra: «Il Racchio».

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già Nazionale) Domani, martedì 20, al Teatro Vitt. Em. (già Nazionale) avremo l'attesa replica a richiesta del tanto applaudito dramma popolare «Presso l'altare» del caro amico e collega Arturo Botti.

Il congresso riconoscendo nella emigrazione temporanea uno dei più forti elementi della vita economica dei Friuli, allo scopo di migliorare la sua compagine, accrescerne i redditi, diminuirne i danni

La S. O. a farai laudatrici di scuole rispondenti praticamente alle speciali esigenze dell'emigrazione ed alla tecnica professionale, nelle quali si impari scano i primi rudimenti della coltura agli analfabeti e si insegni il disegno ed elementi di legislazione del lavoro, di contabilità, di tedesco, di geografia commerciale; e mentre stigmatizza degnamente la ignominiosa opera di krumiraggio esercitata da tanti Friulani all'estero

La necessità che tutti gli emigranti, liberi dalle pastoie di qualsiasi tutela professionale si inscrivano nelle organizzazioni operarie della regione in cui si recano

Le Società Operative confederate, facendosi iniziatrici di Sezioni del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, a decentrare con ogni potere l'azione generale.

Su proposta Cavarzerani si aggiunge: «Stigmatizza l'opera di krumiraggio, ed il trattamento delittuoso fatto sovente da imprenditori disumani a minorenni loro affidati per ragione di lavoro da inauti paranti

La relazione Pittotti

Egli comincia col dimostrare come il vino sia tutt'altro che un alimento, un agente d'intossicazione dell'intero organismo, mandando non solo la salute fisica, ma anche la salute morale, spavoleggiando così la compagnia sociale.

Ricorda che a Udine nel 1903 per ogni abitante si consumò vino 181,54 litri e si pagò per dazio di bevanda alcooliche un importo complessivo di lire 19.32

Digratamente le maggiori consumatori di alcoolici sono le classi meno abbienti; sono esse, che pagano la maggior parte di questi quattrini, come succede per quell'altra tassa battezzata, la tassa dell'ignoranza, il famigerato Lotto.

Quanto sia pur troppo favorito, anziché combattuto, questo sperpero dei frutti del lavoro e delle migliori nostre energie, lo prova il numero esorbitante di spacci di bevande alcooliche, che dovunque si incontrano.

A Udine ne abbiamo un numero eccessivo, impressionante.

Ma negli altri Stati si è pensato di provvedere seriamente.

La Svizzera, preoccupata della diffusione dell'alcolismo, ha organizzato il monopolio di Stato della produzione degli alcoolici; e la popolazione ha accettato questa legge col referendum.

Nella Svezia e Norvegia, nella Danimarca è limitato non solo lo spazio dei liquori, ma anche il numero dei giorni e delle ore in cui gli spacci rimangono aperti; e nei giorni e nelle ore in cui gli operai sono liberi.

In parecchi Stati dell'Unione Americana si è giunti alla proibizione locale dell'alcolica e dei liquori.

Nella Svizzera, negli Stati Uniti e nel Canada si pensò alla denuncia degli alcoolisti per procedere poi all'isolamento, alla loro cura in asili speciali.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, riconoscendo la necessità che si addivenga ad una energica lotta contro l'alcolismo, per favorire il benessere fisico, morale ed economico dell'operaio, esprime il voto che le Società Operative si interessino in maniera speciale di tale lotta e promuovano innanzi tutto la istruzione dei giovani sui danni che apporta l'abuso delle bevande alcooliche; ed esprime (su proposta Cavarzerani) voto che il Consiglio Federale delle Società Friulane si costituisca iniziatore contro l'alcolismo nella nostra Provincia; ed inviti (aggiunta Maffi) la Federazione italiana delle Società di M. S. ad esercitare una continua propaganda perché la piaga dell'alcolismo sia condannata negli statuti di tutte le organizzazioni operarie come oggetto di indegnità e di esclusione dalle organizzazioni stesse».

La relazione Poliorati

Accolto da applausi incomincia a parlare l'avv. Poliorati il concetto di avere una buona abitazione — egli dice — è naturalmente antichissimo, ma mentre per le classi colte è arrivato, a traverso un'evoluzione per tutti gli stili e tutte le magnificenze architettoniche, alla quasi perfezione, fra le classi non abbienti è rimasto allo stato primitivo.

Le abitazioni delle bestie hanno avuto il conforto di studi e preoccupazioni da parte dell'umanità, e si è addive nati alla costruzione di stalle come dissieme sotto ogni rapporto; per l'uomo et volera la fine del secolo XIX perché si manifestasse un movimento efficace per risolvere questo problema anche a vantaggio della classe lavoratrice.

Ma la bestia non ha bisogno di una vita spirituale, bisogno che invece è sentito dall'operaio, che, quando ritorna a casa stanco affaticato cerca

La discussione sullo Statuto Prima di passare alla lettura dello Statuto il sig. Uino Rosso espone brevemente gli scopi cui dovrebbe solamentemente mirare la Federazione. Secondo il brillante oratore la classe lavor. deve organizzarsi, ma in una vera organizzazione di classe, non anomima, esclusa quelli che hanno interessi opposti, con lo scopo unico di migliorare e avviare ai subiti fini la classe operata. Nel Belgio — egli dice — le Società Operative di M. S. contribuiscono all'«Cooperativa di Consumo», e tutelano l'interesse dei lavoratori nelle lotte contro il capitale.

Lo statuto federale provvisorio di Pordenone è un'edizione peggiorata degli Statuti delle Società sedenti. Dopo una vivace discussione tra Rosso e Fornasotto il cav. Concari ricorda che nel Convegno di S. Vito si è discusso sulla convenienza di federare le Società operarie friulane. Ciò deve escludere a priori qualsiasi proposta nei termini di quella del delegato sig. Rosso.

L'on. Maffi lo quanto alla questione di massa espone i deliberati del Congresso nazionale; il pretendere ad un tratto l'operazione delle Società è un'annullare l'autonomia delle Società: è meglio che esse diventino centri di attrazione anzi che di repulsione.

Il rag. Drusini trova inutile la discussione e in risposta ad un'osservazione del sig. Rosso giustifica l'azione della Società di Udine nell'occasione dell'agitazione per il riposo festivo.

E' approvata la chiusura della discussione, e vien messo ai voti la mozione Rosso.

I rappresentanti delle Società operarie di mutuo soccorso ritengono che seppero principale della Federazione dev'essere la lotta di classe e la organizzazione della classe stessa senza andar oltre a questi confini.

La mozione Rosso viene respinta. Si passa quindi alla discussione dei vari articoli dello Statuto provvisorio.

Ricordiamo che nella discussione sulla sede della Federazione si scartò per ora Udine, non avendovi nemmeno aderito la S. O. generale.

Non si vuole l'iprisione alla C del Lav.

Rosso propone l'iscrizione de la Federazione alla Camera del Lavoro. Concari non ha difficoltà ma osserva che i delegati potrebbero solo far voto perché si si potrebbe trovare dinanzi al fatto che qualcuno delle Società Federate negasse l'adesione.

Fu respinta la mozione Rosso. Si stabilì che la quota d'iscrizione rimanesse per ora quella fissata dallo statuto, dando potere al comitato federale di provocare un referendum per il necessario aumento di detta quota.

La relazione Cosattini

Cosattini porta il saluto cordiale del Segretariato dell'Emigrazione, che ha mandato rappresentanti anche il 22 settembre 1901 a Spillimberg. Tutta la vita economica — egli afferma — posa sui redditi del movimento dell'emigrazione. In Friuli primo in Italia è sorto il Segretariato dell'Emigrazione che da 4 anni ha segnato bella e gloriosa orma.

E' nato ad Udine in una stambuga, con 0 lire di cassa; poi tirò avanti per due anni a furia di debiti, ed ora in vece si ha, di fronte ad una gran uscita, una buona esodenza attiva.

Le vecchie concezioni della tutela hanno infuso la prima forza; ma poi furono scossi questi principi ed è subentrato il concetto dell'organizzazione. Voi siete 80000, o emigranti, in Friuli; si riunite le vostre forze certamente farate sentir la vostra voce al Parlamento e otterrete un organismo potente come un Ministero. (Applausi)

Organizzazione in Patria: perché c'è il bisogno di un Ente che pensi a indirizzare l'opera vostra e a far sentire la vostra voce.

Vi fu un lungo abbandono dello studio sull'emigrazione da parte del Governo. La più lontana legge era di polizia; per vedere se diventavano covvervi o se cercavano di sfuggire alla leva gli emigranti. Poi si venne alla legge del 1901; buona ma ancora monca; in cui due soli articoli trattano dell'emigrazione temporanea, e non si parla dell'importante argomento della protezione dei nostri famigliari in Germania.

Il problema degli addetti al lavoro non è ancora stato posto in discussione al Parlamento (applausi).

Organizzazione economica — Il Segretariato mira a far delle sezioni per un'opera di resistenza; per ottenere miglioramenti umanti e per avervi potente arma di difesa nei conflitti tra capitale e lavoro.

Organizzazione all'estero: per ottenere i miglioramenti di salario di altri operai, per impedire il krumiraggio.

Si dilunga a discutere le cattive condizioni dell'operaio italiano e la constatare come ovunque si cerchi di chiudergli le porte per impedire la sua opera di krumiraggio e perché gli interessi della piccola borghesia dall'emigrazione italiana non vengono avvantaggiati.

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

Operare come enti morali che richiamino gli operai a far valere i loro diritti e rispettare il loro dovere. E dichiara aperto il Congresso con l'auspicio che la solenne riunione torni proficua all'aspettativa.

Accolto da vivissimi applausi si alza l'on. Maffi, che pronuncia questo discorso:

Amici, Noi italiani sentiamo nell'intimo del nostro sentimento che la vita comunale ha tali tradizioni, radicate in noi che il saluto del rappresentante del Comune ha per noi un significato più alto e solenne che non se qui fosse partito il saluto del rappresentante del Governo.

La storia d'Italia ha creato una concezione forse inesatta dell'Ente Governo, che si è sentito quasi sempre a traverso le coercizioni; mentre del Comune si hanno tutte le tradizioni gloriose dell'opera dei Comuni.

Ma come in queste occasioni ringrazio il caso di avermi fatto presidente della Federazione nazionale delle Società di Mutuo Soccorso perché ho il compiacimento di rispondere, agli auguri che ci vengono dai capi delle amministrazioni comunali.

In nome della 700. società di M. S. federate rispondo al saluto assicurando quanti rappresentano le tradizioni della vita comunale italiana che questi enti di rigenerazione sociale sapranno se egare una gloriosa pagina.

Alla distanza di quattro anni dalla fondazione della Federazione italiana, parte del Friuli il primo esampio della Federazione regionale. Voi sentiste, o friulani, la legge comica che come gli individui così le Associazioni devono federarsi.

La Federazione italiana attingerà vita forte ed utile dalle regionali e così guarderà oltre l'azzurro dei nostri mari e le nevi dei monti per strappare il manto alle altre, per ottenere la Federazione Internazionale delle Mutualità.

E da questo alleanza impari più che da quelle della diplomazia che la civiltà attende le sue conquiste, i suoi trionfi.

Oggi vi sono da discutere dei problemi, all'incapacità della vostra Sezione, che sono dei più urgenti e importanti.

Il fenomeno alcoolico ha tre lati: l'economico, l'igienico, l'adossativo; e non si può a porlo all'ordine del giorno.

Il problema dell'emigrazione pure è di capitale importanza, e i nostri voti hanno il diritto d'imporre a chi il nostro pensiero deve rappresentare anche in seno all'ufficio superiore dell'emigrazione.

Poiché ebbe luogo anche l'inaugurazione della bandiera della Società di Pordenone, permettete che oggi porti il saluto mio e delle consorelle che rappresentano.

O è bisogno di simboli: monumenti o bandiera, «essi hanno influenza sul nostro pensiero».

Vivi applausi salutano la fine del discorso. Il sindaco e il cav. Concari si congratulano con l'on. Maffi.

Il cav. Concari legge le adesioni di Toppon, Tolmezzo, Verzegnis, Mortegliano.

Il dott. Fornasotto fa la verifica dei poteri.

Vengono distribuiti tra i delegati l'estratto del Friuli sull'azione del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, unopuscolo «Guerra all'alcool» del dott. G. C. C. e il riassunto della seconda lezione del dott. Pittotti sull'alcolismo.

Il cav. Concari annuncia anche l'adesione della Federazione italiana delle Società operaie di M. S. rappresentata dall'on. Maffi.

Vengono eletti a presiedere il convegno l'on. Maffi, presidente, l'avv. Polla e Barghini, vicepresidenti, Matiz e Bottuzza segretari.

Vien concessa la parola a Società che ricorda lo sciopero generale degli operai delle altre città.

Dice che il Governo ha fatto ritornare un mito la libertà. E' tempo che l'esercito non serva a fini privati, perché creda che tutti vorranno associarsi ad un vibrato ordine del giorno.

Il dott. Fornasotto presenta un analogo ordine del giorno già compilato Maffi ricorda come in Francia i pochi mesi or sono si seppero applicare seri provvedimenti contro le Congregazioni religiose che inguinavano le arterie della vita nazionale, senza che gli agenti dell'ordine abbiano perduta la loro calma e la loro dignità.

Quindi si augura che il Congresso abbia ad indicare ai pezzi uomini del nostro Governo il Governo francese che ha la dignità di se stesso.

E' approvato il seguente ordine del giorno:

I delegati delle associazioni mutue friulane radunati a convegno, sentono di dover prestare contro i conquisi scudi che vengono impunemente commessi dalla forza, complice il Governo.

Si assogolano alla voce di protesta che prorompe da ogni parte del paese; e nel furor che il diritto alla vita non soffre ostraggio, passano all'ordine del giorno.

Si assogolano alla voce di protesta che prorompe da ogni parte del paese; e nel furor che il diritto alla vita non soffre ostraggio, passano all'ordine del giorno.

Si assogolano alla voce di protesta che prorompe da ogni parte del paese; e nel furor che il diritto alla vita non soffre ostraggio, passano all'ordine del giorno.

Si assogolano alla voce di protesta che prorompe da ogni parte del paese; e nel furor che il diritto alla vita non soffre ostraggio, passano all'ordine del giorno.

Si assogolano alla voce di protesta che prorompe da ogni parte del paese; e nel furor che il diritto alla vita non soffre ostraggio, passano all'ordine del giorno.

Il Congresso della "Dante Alighieri", a Napoli

L'ordine dei lavori. Il numero 18 del Bollettino della Società Dante Alighieri reca l'ordine dei lavori del XV Congresso che si terrà dal 25 al 27 settembre a Napoli.

Grande regata del "Giornaleto"

Programma del festeggiamento che avranno luogo a Venezia domenica 25 settembre 1904. Dalle ore 15 alle 16: Corteo con sfilata lungo il Canal Grande.

PRO VITTIME POLITICHE

Il Comitato avrà luogo sabato 24 corr. Oratori sono: On. Girardini, Cosattini, e il dott. Francesco Giacotti direttore del "Lavoratore" di Trieste.

COMITATO PRO-VITTIME POLITICHE

Il Comitato pro vittime politiche ha deliberato di tenere sabato 24 corr in Udine un pubblico Comizio.

L'ASSEMBLEA DEI SOCIALISTI

Nella seduta di venerdì, oltre l'ordine del giorno già pubblicato, venne approvata una somma per le spese del Comizio pro vittime politiche.

Consiglio Comunale

Cont. e fine della seduta del 18. Il Legato Tullio - Proposta di vendita del mappale 595 in Comune di Montefalcone.

astenuto appunto per la questione morale, pure affermo che l'affare è ottimo.

Bonini Io sono molto scrupoloso in questa questione e affermo che i testamenti devono sempre venir rispettati.

Pecile Devo premettere che l'affare è fortantissimo. Esso venne fatto prima che io entrassi a far parte della Commissione dei Legati.

La superficie che si tratterebbe di vendere è di ha. 435 ed è un terreno paludoso in cui non è possibile nessuna coltura redditiva.

Pecile Il mio voto sarà favorevole. Caratti Da alcune spiegazioni a dice che darà il voto favorevole.

Magistris. Quando io ero presidente della Commissione per i legati ho mandato il cav. Schiavi ing. Mosta persona che della questione poteva dare un giusto giudizio.

La sua risposta fu favorevole alla vendita. La vista dell'ottimo affare mi ha dato il mio voto favorevole.

Parlano ancora su questo: Renier, Magistris, Pecile e Gudagnello.

Messo ai voti viene approvato l'ordine del giorno della Giunta.

Sono le 6.30 e molti consiglieri domandano che i rimanenti oggetti vengano rimandati ad oggi.

Pico dà alcune spiegazioni al cons. Measeo circa i lavori dell'edificio scolastico di Paderon.

Tentato suicidio

Ieri mattina certa Emma Micheli, Gasparini di anni 27 da Trieste e abitante in Udine via Pellicceria in goiava 6 passiva di sublimato corrosivo.

Stamano fu ricoverata all'ospedale e posta in sala di osservazione. La prognosi è riservata.

Paro che la causa sia un forte dispiacere amoroso.

Questo sarebbe il terzo tentativo di suicidio della disgraziata.

Le voci del pubblico

Una domanda al Prefetto. Si domanda all'ill. Signor Prefetto perché l'Autorità, pur tanto zelante nel sorvegliare un innocente socialista, lasci entrare nel regno e circolare liberamente nei nostri villaggi numerose famiglie e comitive di vagabondi (zingari) senza mestiere, senza mezzi e senza recapiti, che ogni anno al- l'epoca dei raccolti, e quest'anno in numero esorbitante, infestano le nostre strade.

Interessi e cronache provinciali

La grande mostra bovina

Oggi ebbe luogo la annunciata mostra bovina, riuscita egregiamente per l'ordine e per il concorso.

Nella parte II. bestiami della zona pedemontana il risultato fu buono, vari gli espositori di ogni comune, e solo deficiente la categoria Tori e Torelli. Anche ciò era - pur troppo - preavvisato.

Assai bene, disse il Prof. Uff. Petri Presidente della Giuria, che la constatazione di oggi è un utile ammaestramento per l'avvenire.

Il lavoro della Giuria procedette spedito e regolare. L'affluenza dei visitatori fu assai notevole, rimarchevole il numero di visitatori specialmente da Tricesimo, Udine e Gemona.

La Giuria al completo meno l'on. cav. Antonio Faelli, impedito d'intervenire e che inviò una lettera di "caldi auguri per l'iniziativa del Circolo.

L'on. Caratti si giustificò, e con bellissima lettera, accompagnò la sua offerta di L. 50 (cinquanta) per distribuire ad allevatori di merito secondo i giudizi tecnici del corpo giudicante.

Una giornata appesantita non si avrebbe potuto inventare, e la bellezza del luogo e dei contorni furono angustiosamente coronati dall'insieme della riuscita festività.

Poiché fu pure l'immane banchetto, e prima una colazione alla Giuria offerta dal Municipio, e prima ancora il vernouth d'onore all'ufficio municipale, e prima e dopo e sempre suonò la banda cittadina.

Al banchetto furono i discorsi, felicissimi anche perché brevi. Parlarono il sig. Sindaco, il Presidente del Comitato ordinatore il dott. P. Bisutti, il Presidente della Giuria prof. uff. Luigi Petri, e qualche altro.

Non parlarono, ma erano intervenuti il sig. prof. Marinelli, il dott. avv. Vittorio Stringher, il sig. Stroili Presidente del Circolo Agricolo di Gemona, il dott. Romano direttore della mostra, Domenico del Bianco, e vari altri di cui ignoro il nome.

È meglio esser invidiati che compatiti

Mareto di Tomba, 18 sett. 1904. Al Sig. Presidente Sez. Ciclisti S. Vito di Fagagna.

Sulle pagine di questo pregiatissimo giornale Oreste Giraud, Presidente della Sez. Ciclisti di Fagagna, or è qualche giorno, sotto il pretesto di colpire la Giuria di Latisana, si scagliava invadatamente contro i ciclisti della sezione di Mareto di Tomba, lasciandoli, più o meno indirettamente, di aver alla stessa strappato quel premio, che secondo la sua grande anima di veggente, si sarebbe dovuto assegnare ai suoi protetti.

La delicatezza dell'animo nostro e la ferocia del carattere, ci spingono a dirgli: I. Non è vero che la squadra di S. Vito di Fagagna sia stata classificata fra le premiate, ma che la medaglietta consegnata, lo fu data, per semplice ricordo.

2. Essere vero, che la squadra di Mareto, non per la distanza, non per il numero od altro, ma unicamente per l'uniforme, fu quella premiata. Ammesso questo, in linea di fatto, (e siamo pronti a darne la prova) ossia ogni ragione di legno da parte del Giraud ed è lampantemente ingenuo il paragone sollevato tra la di lui squadra e quella di Codrolopo, per dedurre che la squadra di Mareto doveva essere postposta a Codrolopo.

Chi non vede che il vostro, il mio sig. Presidente, non è altro che un sofisma, che pecca della più grossolana ingenuità?

Non è lecito paragonare le cose piccole alle grandi; e come la squadra dei ciclisti di Mareto di Tomba non può, per ora, competere per numero con quella di Codrolopo, così la vostra meschina squadra non può competere con quella di Mareto di Tomba neppure in quanto riguarda l'uniforme, come ve lo può spiegare anche la perpetua del vostro curato Sponchè voi, ill. sig. Presidente, dopo aver alquanto giocato di sofistiche, gettate la gran questione di Codrolopo Latisana in grembo al T. C. I. aspettando da lui l'ardua sentenza.

Ma perchè non avete raccomandata la difesa della vostra causa per ricorrere alla difesa di quella altrui, avete fatto male, come fate male ad invidiare coloro che per la vostra santa ingenuità vi compatiscano. Ma facciamo punto perchè tanto di voi come dei vostri compagni, ill. sig. Presidente, mi sento gridare alle spalle: Non curar di lor ma guarda e passa.

Alcuni soci. A malincuore pubblichiamo, per solo debito d'imparzialità queste note, che speriamo ultime, intorno al Convegno di Latisana.

Sono ormai due settimane, ancor tanti strascichi! - N. d. R.

Visita a Rive e Castello D'Arao

In rappresentanza della Cattedra Amb. d'Agr. di Udine i Sigg. D. Zanoni, Marchettano e Segala ebbero il gradito piacere di visitare ieri Rive e Castello D'Arao del Co. Orazio D'Arao.

Potarono, sempre accompagnati da detto Sig. Conte, attentamente visitare ed apprezzare la sua opera intensa e il razionale e sano suo criterio nell'assicurare i lavori e nell'impiego dei Consumi Chimici. Dalla vasta fattoria, il di cui terreno è in massima parte di natura sterile, ha potuto ridurre prati stabili che danno abbondante quantità di fieno, e della rottura di altri potè ottenere quantità superiori all'aspettativa di granoturco, nonché floridissimi medicinali. I diversi vigneti poi, sparsi qua e là per la fattoria, e in prossimità del Castello, che sono carichi di una abbondante quantità di uva bene conservata, mostrano le solide cognizioni viticole del conte. I vigneti merlot verduzzo tokai e refusco hanno dato un'ottima riuscita e promettono copioso ed eccellente vino. I vigneti poi Isabella e Clinton sono eccessivamente carichi di uva. Va data lode anche al solerte agente del Conte che seppe così bene difendere le viti dai molti parassiti che le infestano, e specialmente dalla peronospora.

I filari di gelso che si alternano in qualche località con prosperi filari di viti, i gelsetti specializzati e la moltiplicazione di piante a produzione di legna, poste sui pendii onde impedire alle acque l'asportazione del terreno, costituiscono una nuova prova della perizia agraria del prelodato Sig. Conte D'Arao. Egli è anche appassionatissimo per l'allevamento del bestiame bovino dal quale ritrae vantaggiosi profitti. Alle dodici e mezza, dopo aver visitato le varie stalle del castello, i predetti signori sedettero a tavola onde ristorarsi un poco,

dopo la disteso al istruttiva peregrinazione. Durante il pranzo si poterono gustare i diversi tipi di vino che si preparano e ben conservare il Sig. Conte. Il Merlot e Verduzzo del '909, ben conservati e da due anni in bottiglia, occupano il primo posto e anche qui il conte mostra di saper veramente distinguersi in fatto di enologia. Di da augurarsi che ancora per molto tempo duri questa sua feconda opera dalla quale molti hanno saputo trarre un esempio veramente proficuo.

Ville Santina, 18 - Alla Patria del Friuli. R. Osservo: Nella Patria del Friuli del 14 corrente un anonimo corrispondente cerca scolarci e consigli che in una recente seduta votarono contro la proposta delle elezioni amministrative nella stagione invernale, asserendo che « quattro emigranti dopo aver fatto i kemiri all'estero hanno ben pochi interessi nel loro Comune ».

Paro che quegli non abbia neppure la più elementare coscienza di economia politica, poiché interessi, nel proprio Comune, li ha non solo il ricco, il possidente, ecc., ma in proporzioni ben maggiori il proletario che lavora e paga le tasse indirettamente.

Che poi tali emigranti siano kemiri e portino il loro contributo al cosiddetto Circolo Socialista è cosa che il corrispondente doveva (pare) specificare non fatti facendo anche nomi, mentre le sue gratuite insinuazioni sentono puramente di malignità e per nulla possono offendere questo circolo.

Se agli scopi di molti consiglieri ora in carica è un ostacolo il Circolo socialista perchè ispira con la propaganda e con l'istruzione elettorale onestamente coscienti, è ben naturale che costei consiglieri vedano di buon occhio che le elezioni siano fatte quando la maggior parte degli elettori si trovano all'estero. E che, fatte da sole clientele interessate, tali elezioni possono riuscire di vantaggio ben lo sa il pubblico abbondandone ben troppo gli esempi.

Un socio del Circolo Socialista.

Il gravissimo momento dell'Italia

Scioperi e agitazioni. A Milano. (Nostra corrispondenza particolare).

Milano 17 ore 19 (G) - Questa sera Milano presenta l'aspetto di una città in stato d'assedio. Il piazzale della stazione è completamente bloccato dal reggimento 1 Nizza cavalleria.

L'Autorità, avuto sentore dello sciopero dei ferrovieri, e sapendo che i dimostranti volevano entrare in stazione ordinò di occupare militarmente gli sbocchi della piazza.

Andando, a piedi per forza, in piazza del Duomo ho letto il seguente manifesto della Giunta:

17 settembre 1904. COMUNE DI MILANO. Cittadini.

Il Sindaco ha telegrafato da Roma: « Il Ministero dell'Interno provvede reprimere abusi pubblica forza: carabinieri sospettati colpevoli furono arrestati sottoposti a procedura penale. Ministero dichiara altresì aver provveduto perchè Autorità non intervenga nei conflitti fra capitale e lavoro, lasci piena libertà manifestazione riunire and, salvo caso pericoli, ad intervenire nei meetings.

Con tali assicurazioni reputo raggiunto lo scopo dello sciopero. Auguro rientri nell'ambito di tutti la calma e riprendasi il lavoro.

Sindaco Parinelli. La Giunta si associa al voto del Sindaco.

Pal Sindaco. Avv. Luigi Maino assessore milanese.

Paro vi sia un altro telegramma dal Ministero dell'Interno, telegramma che d. metteva telegraficamente Prefetti e Sindaci.

Questa almeno è la voce che questa sera circola per Milano.

Ore 9. La città è quieta e risommo a la circolazione della gente; ma gli esercizi sono tutti chiusi.

LA DITTA

G. MUZZATTI MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti degli scorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, e sicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

La riunione dei deputati dall'Estrema

Milano, 18 (ora) - Oggi alle ore 11 si sono radunati moltissimi deputati dell'Estrema Sinistra, compresi Girardini e Caratti.

Fa votato il seguente ordine del giorno: « I deputati dell'estrema sinistra convenero a Milano constatando non vivo compatimento il generoso risveglio delle energie popolari in difesa delle energie popolari in difesa della vita dei lavoratori confermano la convocazione di tutta l'estrema sinistra per mercoledì alle ore 13 a Montecitorio, determinano il loro proposito di chiedere la immediata convocazione del Parlamento per discutere l'azione del Governo e le conseguenti responsabilità per loro conto dichiarando sin d'ora che le feroci repressioni recenti sono indegne di un governo civile e ne rendono impossibile la permanenza al potere ».

Si impegnano inoltre di proporre misure che rendano impossibile da parte della forza pubblica l'abuso delle armi ed esemplari la punizione degli eventuali colpevoli a ad orgere la dismissione volendosi di tutti i mezzi parlamentari non escluso ove occorra l'ostruzionismo.

Se si perverranno altri telegrammi e notizie pubblicheremo, per l'interesse dei nostri lettori, una seconda edizione.

E MERCATALI dir. propr. respons.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale. Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3. Ferro China Barbaro sovrano rinforsatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visite dalle 13 alle 14 - Mercatino, 4.

Acqua di Petanz

eminantemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgobione medico del defunto Re Umberto I. - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Teodoro XIII - uno del prof. cav. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine.

GOZZO

Premiato liquore antistruccoso Seralini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Seralini - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 8 fl. (cura completa) L. 9.

Malattie degli occhi

Difetti della vista. Il dott. Gambarotto avvisa la sua clientela che sarà assente da Udine fino al giorno 10 ottobre.

